

te per le sortite de' nemici, e per le grandi malattie, che condussero al sepolcro anche lo stesso Castrone Generale dell' Armata; e l'essere giunti ottocento uomini d' armi spediti da *Lodovico il Bavaro* in aiuto di Galeazzo Visconte: questi motivi congiunti colla mancanza delle vettovaglie, furono cagione, che una notte tutte quelle gran brigate levarono precipitosamente il campo, e si ritirarono a Monza sul fine di Luglio con separarsi dipoi la loro Armata. Nel Mese susseguente i Milanefi andarono all'assedio di Monza, e vi stettero sotto quasi due mesi; ma avendo il Legato inviata gran quantità di cavalli e fanti in aiuto di quella Terra, se ne tornarono gli assediati a guisa di sconfitti a Milano. Molti altri fatti di guerra succedevano, prima che terminasse l'Anno, che io per brevità tralascio.

(a) *Chronic.*
Ast. T. XI.
Rer. Italic.
Georgius
Stella Annal.
Genuesf.
Tom. 17.
Rer. Italic.

(a) Ma non si dee tacere, che in quest'Anno *Raimondo da Cardona* nel dì 19. di Febbraio ebbe a buoni patti la Città di Tortona, e da lì a pochi giorni dalla guarnigione a forza d'oro ebbe anche il Castello. E nel dì 2. d'Aprile parimente la Città d'Alessandria per paura d'assedio venne in suo potere.

(b) *Giovan.*
Villani l. 9.
cap. 186.

NEL dì 17. di Febbraio dell'Anno presente, riuscì a i Genovesi (b) dopo tanti affanni, e dopo un sì lungo e sanguinoso assedio, di cacciar da i Borghi della loro Città i fuorusciti, con farne prigionieri molti, e guadagnare un grosso bottino. *Castruccio* Signor di Lucca, sempre indefesso, acquistò molte Terre nella Garfagnana, e mise l'assedio a Prato, perchè quel popolo non gli volea pagar tributo, come faceano i Pistolesi. Ma accorsi con grande oste i Fiorentini, il fecero ritirare in fretta, senza operare di più, perchè la discordia, febbre ordinaria di quella Città, scompigliò il parere di chi avea più senno. Era Signore di Città di Castello in questi tempi *Branca Guelfucci*, che tiranneggiava forte quel popolo. Fecero trattato segreto alcuni di que' Cittadini con *Guido de' Tarlati* da Pietramala Vescovo d'Arezzo, il quale spedì loro *Tarlatino* suo Nipote con trecento cavalli. Entrati nel dì 2. d'Ottobre costoro in tempo di notte, e corsa la Terra, per forza ne cacciarono *Branca*, e tutti i Guelfi, riducendo quella Città a parte Ghibellina: avvenimento sì sensibile alle Città Guelfe, che Firenze, Siena, Perugia, Orvieto, Gubbio, e Bologna, fecero dipoi grossa taglia insieme per far mutare stato a quella Città. Fu poscia scomunicato per questo dal Papa il Vescovo d'Arezzo. Anche il popolo